

Scampia, 21 ottobre 2006

Cari Fratelli e Cari Lasalliani tutti,

sappiamo che la notizia della nostra presenza a Scampia vi ha raggiunto e sappiamo che ci siete vicini.

Siamo stati accolti dalla comunità La Salle di Napoli con gioia e simpatia.

Scampia, circa 80000 abitanti, rom esclusi (circa 800) è tristemente famosa: per il numero d'omicidi (142 nel 2004, 90 nel 2005), per essere una zona di spaccio di droga... sono 28 "le piazze" (ovvero cortili e palazzi stessi) in cui si vende droga, per l'abbandono scolastico (una preside ci diceva che la dispersione comincia alla scuola materna), per le vele, edifici costruiti dalla legge 167 ed ora realtà del più assoluto ed indescrivibile degrado, per la lotta dei clan camorristi Di Lauro e gli scissionisti, per i cumuli e i roghi di rifiuti di questi giorni... e per tante altre notizie giornalistiche o programmi televisivi.

Al mattino raggiungiamo con la metropolitana Scampia e, dopo il pranzo in comunità, vi ritorniamo nel pomeriggio... questo finché non troviamo un appartamento per vivere in Scampia stessa.

Abbiamo cominciato a riannodare quei fili d'amicizia e conoscenza che avevamo tessuto nei mesi precedenti: con i parroci, tra tutti don Vittorio Siciliano da 37 anni a Scampia, i padri Gesuiti, le suore... lentamente, al di là delle vocazioni specifiche, c'è in tutti il desiderio d'essere presenti per le persone del quartiere e di coordinare tutti gli sforzi ascoltando la fantasia dello Spirito.

Abbiamo iniziato il giro nelle scuole statali per presentarci, per conoscere e per ascoltare: ci sono dirigenti e insegnanti che lavorano per scelta a Scampia da anni e che hanno attivato infinite attività per far vivere al meglio la scuola come luogo di vita, di crescita, di formazione, ma anche luogo di legalità e di sicurezza poiché le persone hanno ormai paura di stare fuori, di uscire, di vivere gli spazi comunitari.

Alla Provincia è stato data, in comodato gratuito, una struttura comunale da parte dell'ANLAIDS: è un ex scuola materna, riadattata a comunità d'accoglienza; purtroppo, nonostante la ristrutturazione si stata fatta solo due anni fa, l'edificio, internamente, è stato vandalizzato e versa in uno stato assai precario; anche il bel giardino è stato trasformato in un immondezzaio dove la vegetazione è cresciuta selvaggia, divenendo habitat naturali dei ratti. Abbiamo già incontrato l'ingegnere e programmato la ristrutturazione minima e la pulizia del parco.

In tutto questo ci è vicino un diacono permanente, Ciro Manzo, che è responsabile della struttura parrocchiale confinante; vivendo a Scampia, conosce le realtà e gli equilibri, come anche il modo migliore per comportarsi avendo a che fare con la camorra: ciò non vuol dire né scendere a patti, né omertà, ma, abbiamo notato in lui, gran disponibilità per ogni figlio di Dio, ma nella verità, senza voler scendere a patti né con la propria coscienza né con la legge.

Frequentando la messa domenicale e l'Oasi Buon Pastore, durante i giorni feriali, abbiamo notato la curiosità che generavamo in tutti: bambini, donne, catechisti e anche camorristi che si sono ben informati su chi fossimo! In tanti, ormai, c'è una grande attesa nei nostri riguardi sia perché costituiamo una novità; rimangono stupiti quando ammettiamo che vogliamo andare a vivere tra loro, convinti che l'educazione per tutti è l'unica chiave di svolta che possa permettere alle persone di cambiare, di progettare un futuro differente.

Tutto questo, piano piano, è un po' un esodo, per noi: non solo perché dobbiamo spostarci fisicamente, ma anche attraversare, mentalmente, molti schemi, abitudini, idee, pregiudizi... dobbiamo conoscere tante nuove persone, attivare contatti con realtà ecclesiali e civili (abbiamo già incontrato l'assessore all'educazione della municipalità), pensare insieme ad altri cosa a fare e, soprattutto, a chi rivolgere la nostra passione educativa.

Non preoccupatevi, qui c'è spazio per tutti e per tanti, per mettere a frutto i doni piccoli e grandi che il Signore ci ha dato e che tutti viviamo nel carisma lasalliano a servizio dei piccoli e dei poveri.

Un abbraccio

i vostri fratelli Raffaele ed Enrico